Terrasini, 10/3/2018

GUARIGIONE DELL'EMORROISSA
Marco 5, 25-34

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Nella prima lettura c'è un versetto molto importante, che Gesù cita per due volte durante la sua predicazione: "*Misericordia io voglio e non sacrificio.*" Matteo 9, 13; 12, 7.
Il termine "sacrificio" è citato da Gesù due volte, per vietarlo. Siamo in tempo di Quaresima, ma Gesù non vuole sacrifici, bensì atti di misericordia.
Ieri, il Signore ci ha ricordato che l'unico sacrificio a lui gradito è la lode: Salmo 50 (49), 14: "*Offri a Dio un sacrificio di lode e sciogli all'Altissimo i tuoi voti.*" A chi segue questa via, il Signore mostra la salvezza. La lode non è appannaggio di un gruppo. Chi offre a Dio la lode e la rende sacra, vedrà il cammino da fare.
Se abbiamo un dubbio e non sappiamo come procedere, dopo mezz'ora di "Grazie, Gesù!", cominceremo a intravedere la strada.
Misericordia significa avere un grembo, capace di generare.
La madre ci tiene in grembo per nove mesi e passa al figlio sangue, emozioni…
Quando generiamo una persona, ci leghiamo a lei per sempre.
Quando ci relazioniamo con qualcuno, possiamo diventare vampiri energetici, che succhiano le energie degli altri, oppure ascoltare con compassione. Dobbiamo essere capaci di portare vita.

Il tema di oggi è ancora un invito ad andare oltre la Legge, per guarire.
Ieri, abbiamo esaminato il passo del paralitico, che era ridotto così, perché osservava la Legge. Adesso incontriamo una donna ammalata, condannata a morte, che morirà, se continuerà ad osservare la Legge.

• "*Una donna aveva perdite di sangue da dodici anni.*"
Gesù, dopo aver liberato l'indemoniato di Gerasa, era stato allontanato da quella zona. Quando si compie il bene, non c'è ricompensa, non si è amati.
Dopo questo fatto, Giairo, il capo della sinagoga, va da Gesù. Questo uomo, giorni prima, con i membri della sinagoga, aveva decretato che Gesù avrebbe dovuto morire.

Il capo della sinagoga aveva decretato la morte di Gesù, ma la morte entra in casa sua.
Attenzione a mandare le maledizioni, perché sono come un boomerang: ritornano su chi le ha lanciate.
La figlia di Giairo, a dodici anni, sta per morire. Quando si ha bisogno, si prova anche con Gesù. Giairo, infatti, va a chiedere a Gesù la guarigione della figlia.
A dodici anni, le ragazze ebree diventavano donne e venivano fidanzate; a quattordici venivano sposate. La figlia di Giairo entra nella vita e sta morendo.

C'è un'altra donna, che perde sangue da dodici anni. A quel tempo, perdere sangue significava appartarsi. Questa donna era esiliata: non poteva entrare in sinagoga, non poteva vivere in famiglia, non poteva toccare nessuno.

Il numero 12 ricorre due volte in questo passo: riporta ad Israele, che, se continua ad osservare la Legge, morirà.

Questa donna è destinata a morire.
Per gli Ebrei il sangue è la vita di ogni essere vivente.
C'è una bella interpretazione di don Fabio. Questa donna è anonima, quindi ciascuno di noi può identificarsi con lei. Se facciamo una lettura più profonda, donna è ysha, la spiritualità.

La mia spiritualità è malata, mi fa perdere vita oppure la comunica? È un invito al cammino spirituale, che stiamo seguendo. Questo cammino mi comunica vita oppure me la fa perdere? Don Fabio parla di una sessualità ferita. Se non si parla mai della propria difficoltà sessuale, si vive tutto nel segreto e nella solitudine.

Questa donna, la spiritualità, vive un disagio e una sessualità ferita.

La vera liberazione anche dal punto di vista dell'eros è un aspetto personale da vivere fra noi e Dio. Se abbiamo accettato noi stessi, viviamo l'eros con gratitudine.
Dobbiamo leggere questo passo, a partire da una sessualità ferita. Viviamo in un mondo, in cui il sesso non è più un tabù, come invece lo è la morte.

È un invito a rivedere la nostra sessualità  e guarirla. Dobbiamo imparare a presentare al Signore la nostra ferita segreta, per la guarigione, senza vergognarci. Dobbiamo vivere la nostra sessualità, andando oltre la Legge. Questo non significa fare quello che vogliamo, cioè libertinaggio, ma andare oltre al "Si è sempre fatto così", oltre il precetto… Cominciamo a vivere quello che sentiamo nel nostro cuore: questa è una grande liberazione.
Se viviamo la nostra sessualità come ce l'hanno presentata i nostri genitori, la società, la chiesa… viviamo una sessualità ferita, che ci porta al disequilibrio. Continuando a reprimere, poi si esplode: da qui le violenze, la pedofilia, gli stupri, gli scandali….
Se teniamo una persona con la testa sott'acqua, questa muore; se questa, però, vuole vivere, fa uno sforzo, va oltre chi la tiene repressa e vive. Noi dobbiamo agire, non reagire. Dobbiamo imparare a vivere la libertà dei figli di Dio.

Nel segreto del nostro cuore, chiediamoci se la nostra sessualità è ferita, se la viviamo bene.
La castità non è solo riferita ai preti e alle suore; anche il matrimonio è un invito alla castità, perché si sceglie un  partner e basta.
Alcuni comportamenti sbagliati portano all'insoddisfazione. L'Amore è un traboccare: ho tanto Amore che lo devo riversare su un'altra persona. Questa è la Creazione di Dio: Dio ha tanto Amore che ha dovuto effonderlo nella Creazione. Per questo, c'è una Creazione continua da parte di Dio.

I matrimoni si rinsecchiscono, perché uno dei due cessa di creare, di amare e si distrae. Il distrarsi peggiora la situazione.

Se crediamo nei Vangeli canonici, Gesù non si è sposato e non ha mai celebrato matrimoni.
Le Nozze di Cana non esistono: non c'è lo sposo, non c'è la sposa; ci sono solo la Madonna e Gesù.
Gesù non parla mai di sesso, di matrimonio.

Quando Papa Francesco ha partecipato alla Giornata Mondiale dei Giovani in Brasile, ha sintetizzato con due parole il Vangelo: servizio/condivisione.
Gesù parla di servizio e condivisione del denaro, dei talenti, dei carismi. Tutto il resto è marginale.

• "*Aveva molto sofferto, per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi, senza nessun vantaggio, anzi peggiorando.*"
Questa donna è andata dai medici, ma non è guarita. I medici aiutano, curano, ma chi guarisce è Gesù.

Questa donna aveva speso tutti i suoi averi e, anziché guarire, peggiorava.

C'è da chiedersi: quale soluzione sbagliata abbiamo accolto? A quale menzogna abbiamo creduto?

Le menzogne sono quelle che il diavolo aveva proposto ad Eva già nelle prime pagine della Bibbia. Il diavolo comincia ad instillare il dubbio in Eva. Adamo non parla. Eva, la spiritualità parla con il diavolo. La spiritualità viene tentata, mentre la razionalità, ysh, rimane inattiva.
La spiritualità viene tentata dagli istinti. San Paolo ne parla in Filippesi 3, 19: "*La perdizione però sarà la loro fine, perché essi, che hanno come dio il loro ventre, si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi, tutti intenti alle cose della terra.*"
Il serpente striscia e sulla terra appoggia il suo stomaco. Noi veniamo tentati da idee, da persone, da realtà, da dottrine..., che non partono da una concezione di Dio, ma dai bisogni primari: la sessualità, la fame, il cibo.... A quali menzogne abbiamo creduto?
Quali soluzioni sbagliate abbiamo scelto nella nostra vita?

• "*Avendo sentito parlare di Gesù.*"
Il lebbroso è colui che, per primo, ha parlato di Gesù. Anche questo uomo era condannato a morte, punito da Dio come questa donna, perché Dio mandava le malattie, secondo le credenze comuni.

Al lebbroso guarito, Gesù aveva detto di non dire niente. L'uomo, invece, ha cominciato a divulgare il fatto, il messaggio.
Quando noi parliamo con gli altri, che cosa raccontiamo? Le meraviglie che il Signore opera oppure raccontiamo i fatti negativi?

San Paolo ricorda in Romani 10, 14: "*E come potranno credere, senza averne sentito parlare? E come potranno sentirne parlare senza uno che lo annunzi?*"
Se non divulghiamo il messaggio, le persone si allontanano e la responsabilità è nostra.

Questa donna, avendo sentito parlare di Gesù e sapendo che aveva guarito il lebbroso, scomunicato, si mette in cammino, certa che Gesù l'avrebbe guarita.

Le persone, che sono in relazione con noi, si mettono in cammino verso Gesù oppure se ne vanno?
Dovunque andiamo, accadono fatti spiacevoli. Io ho scelto di raccontare solo eventi belli. Proviamo a raccontarci episodi positivi, perché abbiamo poco tempo per parlare ed è bene usarlo in modo proficuo.

• "*Diceva fra sé.*"
La vita dipende da come pensiamo.
Che cosa pensiamo noi?

Quando Gesù, in giorno di sabato, va a fare una scampagnata, i suoi discepoli raccolgono le spighe, lavoro proibito in giorno di sabato. Alla lettera, la traduzione è: "Cominciando a pensare diversamente, aprirono una strada."
Quando cominciamo a pensare diversamente, apriamo una strada. "Dio aprirà una via, dove sembra che non ci sia." Noi, però, dobbiamo cominciare a pensare alla via.
Albert Einstein sottolineava: "Non puoi risolvere un problema con lo stesso tipo di pensiero, che hai usato, per crearlo."

•"*Diceva infatti: -Se anche* ***toccherò*** *le sue vesti, sarò salva.*"
Che cosa diciamo a noi stessi?
Il Signore ci ascolta e anche il diavolo.
Numeri 14, 28: "*Io vi farò quello che ho sentito dire da voi.*"
"*Tutto ciò che legherete sulla terra, sarà legato anche in cielo.*"
Cielo è la dimensione spirituale. Tutto quello che noi diciamo, lega. Ci legano anche le parole negative. Proverbi 6, 2: "*Ti sei legato con le parole della tua bocca.*" Spesso diciamo: -L'ho detto per scherzo!- nel mondo dello spirito e dell'inconscio non c'è lo scherzo.

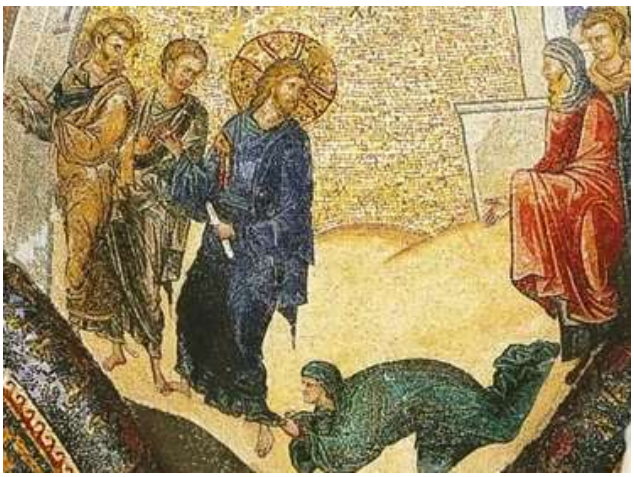
•"*Venendo tra la folla.*"
Questa donna si confonde fra la folla. Non vuole farsi vedere.

•"*Voltandosi alla folla, diceva: -Chi ha toccato le mie vesti... e guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo.*"
Una donna con il flusso di sangue non poteva toccare un uomo. Questa donna ha commesso un'infrazione. Ha capito che la guarigione non veniva dai medici o rispettando la Legge. La donna tocca Gesù e sente che è guarita all'istante.

Abbiamo superato la pulsione di morte?
Spesso sentiamo dire: -Se il Signore vuole, mi guarisce; perché devo andare alla Messa, che è celebrata nell'altra parte della città?- In questo caso è presente ancora la pulsione di morte.

Gesù ha sentito che qualcuno l'ha toccato in maniera diversa, con fede. Gesù comincia a guardare intorno, per vedere chi è questa donna.
Questo è un passaggio stupendo. Gesù vuole che testimoniamo la nostra guarigione.
Gesù cercava la donna, per spronarla a raccontare la sua guarigione.
Quando veniamo guariti, è importante che raccontiamo quanto il Signore ha fatto per noi.
La donna aveva infranto la Legge. Ha paura di essere giudicata e teme la reazione di Gesù.

• "*Si prostrò davanti a Lui e gli disse tutta la verità.*"
Siamo nel Vangelo di Marco, dove il termine "Verità" si trova una volta sola in questa circostanza. Per Marco la verità è che Gesù ci guarisce.
La religione, invece, dice che Dio ci ha mandato la malattia, che dobbiamo accettare, perché non ce ne sia un'altra peggiore.
La verità è un Gesù vivo, che guarisce.
Questo smuove la religione.



•"*Coraggio/ cor agere*!
Gesù esorta la donna a vivere con il cuore.
Anziché rimproverarla, la chiama:
• "*Figlia*!"
Le ricorda che lei è figlia di Dio. Gesù l'ha generata.
Il progetto di Dio è uno: che ciascuno di noi, in questo cammino, scopra di essere figlio di Dio e viva da figlio di Dio.
Dal punto di vista spirituale, noi abbiamo il DNA di Dio.

• "*La tua fede*"
Quale è la fede?
Filippesi 3, 9: "*La salvezza non viene dall'ubbidienza alla legge, ma si ottiene per mezzo della fede in Cristo.*"
Questo passaggio è molto importante. Nella salvezza c'è la guarigione. Anche se siamo sulla croce, ma con Gesù, la nostra vita può essere un Paradiso. Non guariamo, osservando i Comandamenti o osservando la Legge. La salvezza si ottiene per mezzo della fede in Cristo, in Gesù vivo e risorto, capace di comunicare vita.

La religione ci fa perdere vita, mentre Gesù la comunica, perché ci introduce nella salvezza.

•"*Vai verso la pace*."

Vai verso la felicità.
Quale è il nostro cammino?
Da che parte stiamo andando?
La donna è invitata ad abbandonare i cammini, che le hanno procurato angoscia, ansia.
Il cammino, che stiamo facendo, ci porta verso la felicità? Andiamo verso la pace?

• "*… e sii guarita dal tuo tormento*."
La donna, la spiritualità, è stata guarita. Anche noi siamo invitati a capire quale è il tormento presente nella nostra spiritualità, per vivere una spiritualità felice e guarita da ogni male. AMEN!

*PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.*

APPUNTI DI GUARIGIONE PROFONDA

| | *PAROLA DEL SIGNORE* | RISONANZA |
|---|---|---|
| 1 | **Marco 5, 25:** "*Una donna aveva perdite di sangue da 12 anni.*"<br>**Levitico 17, 14:** "*La vita di ogni essere vivente è il suo sangue.*"<br>**Luca 8, 42:** "*Il capo della sinagoga aveva una figlia unica, di circa 12 anni, ed essa stava per morire.*" | **a**)Donna: è la mia spiritualità malata, che perde vita, anziché comunicarla?<br>**b**)La mia è una sessualità ferita (donna emorroissa) o non completa (bambina morente a 12 anni)?<br>**c**)Sono ferito e nessuno lo sa: segreti, vergogne, che tengo nascosti allo sguardo altrui?<br>**d**)12 anni: vado oltre la legge o mi radico nei precetti? |
| 2 | **Marco 5, 26:** "*Aveva molto sofferto, per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi, senza nessun vantaggio, anzi peggiorando.*" | **a**)Quale soluzione sbagliata abbiamo accolto?<br>**b**)A quale menzogna abbiamo creduto?<br>**c**)Eva crede alla menzogna del serpente e si separa da Dio. Anch'io, credendo a una menzogna mi sono separato dal Dio Vivente? (lebbroso…) |
| 3 | **Marco 1, 45:** "*E uscito fuori, si mise a divulgare il messaggio.*" | •Io voglio parlare di Gesù, testimoniare quello che ha fatto in me.<br>•Che cosa racconto del mio rapporto con Gesù? |
| 4 | **Marco 5, 27:** "*Avendo sentito parlare di Gesù.*"<br>**Romani 10, 14:** "*Come potranno credere, se nessuno predica.*!" | •Io voglio ascoltare chi mi parla di Gesù.<br>•Che cosa e chi ascolto? |
| 5 | **Matteo 9, 21:** "*Diceva fra sé.*"<br>**Proverbi 4, 27:** "*La vita dipende da come pensi.*"<br>**Marco 2, 23:** "*Cominciando a pensare diversamente, iniziarono ad aprire la strada.*" | •Io voglio educare i miei pensieri, per arrivare a pensare, come Gesù.<br>•Di che natura sono i miei pensieri? |

| | | |
|---|---|---|
| 6 | **Marco 5, 28:** "*Diceva infatti: -Se anche **toccherò** le sue vesti, sarò salva.*"<br>**Numeri 14, 28:** "*Io farò quello che ho sentito dire da voi.*"<br>**Matteo 18, 18:** "*Tutto ciò che legherete sulla terra, sarà legato anche in cielo.*" | •Io voglio pronunciare parole di vita.<br>•Come posso **toccare** il Signore Gesù?<br>•Nei Sacramenti, nella Comunità, nelle esperienze? |
| 7 | **Marco 5, 27:** "*Venendo tra la folla.*" | •Io voglio camminare incontro a Gesù. |
| 8 | **Marco 5, 30-32:** "*Voltandosi alla folla, diceva: -Chi ha toccato le mie vesti… e guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo.*" | •La guarigione va testimoniata, va fatta memoria, diventa mezzo di relazione con Gesù.<br>•Gesù vuole che racconti questo? |
| 9 | **Marco 5, 33:** "*Si prostrò davanti a Lui e gli disse tutta la verità.*" | •La verità è una: Gesù guarisce!<br>•Gesù vuole che noi ricordiamo e raccontiamo a Lui e agli altri la nostra storia. |
| 10 | **Matteo 9, 22:** "*Coraggio/ cor agere*! | •Gesù mi invita a vivere nel cuore, con consapevolezza. |
| 11 | **Matteo 9, 22:** "*Figlia*!" | •Sono consapevole che ho il DNA di Dio, **oggi**? |
| 12 | **Matteo 9, 22:** "*La tua fede*"<br>**Filippesi 3, 9:** "*La salvezza non viene dall'ubbidienza alla legge, ma si ottiene per mezzo della fede in Cristo.*" | •La mia fede è credere in un dogma, precetto o nel Vangelo, in Gesù Vivo e Risorto? |
| 13 | **Matteo 9, 22:** "*…ti ha salvata*!" | •La salvezza di Gesù è più della guarigione: è pienezza di vita. |
| 14 | **Marco 5, 34:** "*Vai verso la pace.*" | •Cammina verso la felicità, verso le cose belle e non verso quanto ti ha procurato angoscia, ansia, malattia.. |
| 15 | **Marco 5, 34:** "*… e sii guarita dal tuo tormento.*" | •La donna/ spiritualità è già stata guarita. Il tormento è relativo alla condizione esistenziale, che la teneva schiacciata, sottomessa. Una volta libera, potrà generare. |